

Archivio Storico *La Gazzetta dello Sport*

Torna alla ricerca |  Stampa la pagina

Sezione: **automobilismo raid**

Pagina: **23**

(6 gennaio 2009) Gazzetta dello Sport

Pazza Dakar: in gara c'è pure un' auto friggitrice

La guida il francese Diers che alla fine della 1 a tappa ha cotto 7 kg di patate

GIOVANNI CORTINOVIS JACOBACCI (ARGENTINA) d Alla Dakar c'è chi corre per vincere, chi vuole mettersi alla prova e chi invece, spinto da spirito goliardico o da fini promozionali, si schiera con veicoli strambi, sperando di concludere. Già alla prima edizione, nel 1979, i francesi Philippe Hayat, Jean-Pierre Domblièdes e Daniel Nolan riuscirono nell'impresa di condurre al traguardo una Renault KZ 11 Cv, datata 1927. L'anno dopo, invece, 4 buontemponi si iscrissero con la Vespa P200E e due di essi, Marc Simonot e Bernard Tcherniavsky, arrivarono a Dakar ma fuori tempo massimo. Minimoto Ed è proprio prendendo ispirazione da questo episodio che il ceco Ivo Kastan, reduce da 8 Dakar, gareggia con una pit-bike, una Rahier (in onore di Gaston Rahier, 2 trionfi alla Dakar) Honda Mk2. «Costruire una minimoto e condurla alla Dakar richiede molta più tecnica, oltre a costituire una sfida. Un po' come circumnavigare il globo su una barchetta». Elaborata partendo da una Honda XL200, la moto ha un serbatoio da 18,1 litri, motore da 146 cmc, ruote da 14" e pesa, col pilota, solo 180 kg. La fortuna non lo assiste. «Nella prima tappa ho avuto problemi con l'ammortizzatore dietro, così l'ho cambiato. Ma nella seconda mi è addirittura esploso, per il troppo caldo. Me ne restano due». Al termine della terza tappa Kastan occupava la 175ª posizione con 4 ore di ritardo da Coma. Friggitrice Puramente commerciale la ragione per cui è nato il team Ch' ti Friterie che partecipa alla gara con una friggitrice guidata da Hervé Diers, alla sua ottava Dakar. «L'auto è un pick-up Toyota da 200 Cv su cui è stata montata una vera friggitrice. Così promuoviamo la robustezza delle friggitrici mobili, molto diffuse da noi, e rendiamo omaggio al Nord della Francia, spesso vilipeso, a torto, per il freddo e le frequenti piogge. Invece, come si vede nel film "Bienvenue chez les Ch'tis" (20 milioni di spettatori solo in Francia) la gente del Nord è calorosa e ospitale. Per dimostrarlo al bivacco della prima tappa abbiamo fritto 7 chili di patatine con la stessa vettura con cui corro». Obiettivo Dopo la seconda tappa Ch' ti Friterie è 108, con 5 ore e 23' da Carlos Sainz ma l'unico obiettivo è il traguardo: «Diamo in beneficenza un euro per ogni km percorso a Les Clowns de L'Espoir (i clown della speranza, che operano negli ospedali). I 9.578 euro sono alla nostra portata». GUARDA la galleria fotografica su www.gazzetta.it p Il team Ch' ti Friterie partecipa alla Dakar con un pick-up Toyota su cui è stata montata una friggitrice. Sopra la distribuzione di patatine al bivacco della prima tappa * * * LA CRONACA Vittorie di Coma e Al-Attiyah (g.cor.) Nella 3a tappa della 31a Dakar, la Puerto Madryn-Jacobacci (616 km di speciale), un problema alle gomme ha attardato Cyril Despres, finito a 1h02' 48" da Marc Coma (Ktm), vincitore e leader nelle moto con 39' 11" di vantaggio su David Frétingné e 42' 25" su Pal Anders Ullevalseter. Nelle auto bis del qatariiano Nasser Al Attiayah (Bmw) che ora insidia Carlos Sainz (Vw) nella generale a 3' 40". Male le Mitsubishi: si salva Stéphane Peterhansel, 5° di tappa a 5' 31" mentre a causa di una perdita di gasolio, scivola 10° in generale Luc Alphand (a 38' 47"). Oggi 4a tappa, Jacobacci-Neuquen: 459 km di speciale.

Cortinovis Giovanni